



MATER-BI

BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

come la buccia della banana



BIODEGRADAZIONE DEL FILM DI MATER-BI DELLA BUCCIA D'ARANCIA E DI BANANA



Test di biodegradazione MATER-BI: 15 giorni, buccia d'arancia; 19 giorni, buccia di banana; 28 giorni (ad eccezione del peduncolo).



Monitorare la presenza di microplastiche nelle acque di cinque laghi, tre in Italia (lago di Garda, di Bracciano e Trasimeno) e due in Germania (lago di Costanza e di Chiemsee), per scattare una fotografia del loro stato di salute. È il punto di partenza di "Life blue lakes", il progetto portato avanti da Legambiente grazie alla collaborazione di partner italiani e tedeschi, come Arpa Umbria, l'Autorità di bacino dell'Appennino centrale, l'Università politecnica delle Marche, il centro di ricerca Enea, la Lake Constance foundation e il Global nature fund.

«Il progetto è un risultato importante per l'associazione», spiega Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente. «Nasce dall'esperienza plurennale della "Goletta dei laghi" con cui Legambiente, insieme ad Enea, ha avviato il primo monitoraggio su scala nazionale delle microplastiche nelle acque interne. Con "Blue lakes" ci poniamo due obiettivi ancora più ambiziosi: ridurre le microplastiche nei laghi e migliorare il quadro normativo esistente per affrontare in maniera integrata il problema dell'inquinamento».

Un progetto innovativo che si inserisce nella strategia dell'UE sulle materie plastiche e nel piano d'azione per l'economia circolare, evidenziando come il

Nasce "Life blue lakes", un progetto per monitorare le microplastiche nei bacini italiani del Garda, di Bracciano e Trasimeno e in quelli tedeschi di Costanza e Chiemsee. Un modello di tutela e valorizzazione

di Giulia Quercini

problema delle microplastiche non sia solo relativo ai nostri mari, ma interessi anche i laghi. «Negli ultimi cinque anni il laboratorio Bes-Enea ha acquisito ampia esperienza sul monitoraggio delle microplastiche negli ecosistemi acquatici grazie alla collaborazione con Legambiente», racconta Maria Sighicelli, ricercatrice del centro Enea. In generale le microplastiche nei sistemi di acqua dolce non sono ancora incluse nelle normative europee, non esistono né un programma né metodologie standard di monitoraggio concordate a livello internazionale che foriscano una

procedura operativa per identificazioni comparabili delle microplastiche in termini di densità, forma e composizione chimica. Attraverso le azioni di progetto dei prossimi due anni vogliamo colmare questo vuoto».

Questo consentirà di mappare lo stato di salute dei cinque laghi pilota, per poi mettere in moto un circolo virtuoso sui territori coinvolti attraverso interventi e azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione verso le istituzioni e la cittadinanza. A cominciare dalla stesura della "Carta del lago", un documento redatto con le amministrazioni locali e le comunità contenente linee guida e informazioni utili: limiti di scarico, programmi di monitoraggio, miglioramento dei processi di trattamento delle acque reflue, disposizioni per la riduzione dell'impatto di aziende e famiglie e iniziative di sensibilizzazione per i residenti. Anche le industrie saranno coinvolte per sviluppare soluzioni capaci di ridurre e prevenire la presenza di microplastiche nei laghi, come un protocollo tecnico e incontri di formazione con gli operatori che lavorano negli impianti di depurazione delle acque.

Insomma, nuove norme, priorità nell'agenda politica e comportamenti virtuosi dei cittadini per fare la differenza.